

**Teoderico da Verona nelle tradizioni germaniche:
prospettive interdisciplinari
Convegno internazionale 24-25-26 giugno 2026 (Verona)**

Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere dell'Università di Verona
Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Moderne e
Dipartimento di Beni Culturali
dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

con la collaborazione della
Fondazione Biblioteca Capitolare - Verona

Nel 2026, in occasione dei 1500 anni dalla morte del re ostrogoto Teoderico il Grande (453 ca.-526), il convegno intende rivalutare, anche da una prospettiva interdisciplinare, le modalità e le forme di sedimentazione della leggenda di Teoderico da Verona nelle tradizioni letterarie medievali. La figura storica e la leggenda di Teoderico percorrono trasversalmente i diversi ambiti linguistico-culturali della Filologia Germanica: l'iniziativa si pone l'obiettivo di reconsiderarle all'interno di una discussione che coinvolga esperte ed esperti anche di ambiti affini, per offrire un nuovo impulso agli studi teodericiani, dopo i contributi fondamentali di Joachim Heinzle (1978, 1999), Roswitha Wisniewski (1986) e Elisabeth Lienert (2008).

L'eroe Teoderico da Verona/Dietrich von Bern/Piðrekr af Bern è il risultato di un lungo processo di trasfigurazione narrativa del personaggio storico del re ostrogoto, protagonista di uno dei complessi epico-eroici più noti del Medioevo germanico (Heinzle 1999). La leggenda, che mantiene alcune invarianti in una tradizione caratterizzata da una forte mobilità, si sviluppa a partire da processi tipici di sedimentazione memoriale: dalle testimonianze oculari dell'evento storico, all'affabulazione orale, alla fissazione nei testi letterari, processi che spesso coesistono più che succedersi nel tempo. Già nelle testimonianze storiografiche e nella letteratura religiosa sul personaggio (Haymes, Samples 1996), il dato fattuale talora perde rilevanza a favore della verosimiglianza, della tipizzazione, dell'anacronismo, o dell'elemento favoloso, che informano variamente le tradizioni medievali, conducendo infine allo sviluppo di una leggenda controfattuale che include l'esilio trentennale dall'Italia e l'interazione di Teoderico con personaggi storici non contemporanei, come Attila o Ermanarico.

Della giovinezza e dei primi anni pacifici di regno sull'Italia conquistata, perdura nella memoria culturale la figura di un re giusto, saggio e affascinato dalla *Romanitas*, celebrato come un modello per i sovrani a venire. Agnello Ravennate (IX sec.) racconta come Carlomagno avesse trasferito ad Aquisgrana una statua equestre del re goto, alla quale è stata tradizionalmente riferita una strofa dell'iscrizione sulla pietra runica di Rök (Svezia, IX sec.; cfr. Höfler 1952, Wessén 1958, Carstens 2017).

Tuttavia, gli ultimi anni di regno, funestati dalla deflagrazione della questione ariana (un elemento di forte valore identitario per i Goti) e dai conflitti con Costantinopoli e il papato, contribuirono a creare nei circoli dell'ortodossia cattolica un'immagine opposta di Teoderico, re eretico e persecutore di cristiani. È interessante come la ricezione ambivalente talora permanga anche all'interno dello stesso testo, come accade per l'*Anonimo Valesiano II* (VI sec.). A partire da una tradizione che risale a Gregorio Magno (VI sec.), la memoria letteraria rielabora il tema ricorrente della dannazione in vita del re miscredente, che viene gettato nella bocca di un vulcano (*Dialoghi*, IV) o cavalca verso l'inferno su un destriero diabolico (*Piðriks saga af Bern*), variando il motivo folclorico della caccia selvaggia. Le traduzioni della *Consolatio philosophiae* di Boezio consolidano questa rappresentazione negativa, che emerge in parte della tradizione latina (*Gesta Theoderici regis*, *Ystorie imperiales*) e germanica (*Kaiserchronik*), anche attraverso una stigmatizzazione della codardia del personaggio riscontrabile in parte del *corpus* teodericiano in alto-tedesco medio (Zironi 1998).

Nella poesia eroica, Teoderico appare esule presso Attila nel *Hildebrandslied* (IX sec.) e nella seconda parte del *Nibelungenlied* (1200 ca.), dove tenta vanamente di sottrarre sé e i suoi alla carneficina incombente. Alcuni testi prodotti in area tedesco-meridionale a partire dal XIII secolo, spesso di ambientazione tirolese, narrano delle imprese del re contro giganti, nani e draghi. Queste opere avventurose e dalla patina cortese come *Eckenlied*, *Goldemar*, *Laurin*, *Sigenot*, *Virginal*, *Wunderer*, insieme ad altri testi che si focalizzano invece sull'esilio e sui tentativi di riconquistare il regno *Dietrichsflucht*, *Rabenschlacht* e *Alpharts Tod* (Lienert 2011, Kragl 2013), costituiscono il cosiddetto 'ciclo teodericiano' rispettivamente a sfondo fabulistico e storico, ma le distinzioni appaiono problematiche, ad esempio nel frammento *Dietrich und Wenezlan*, un prodotto ibrido che incorpora elementi di entrambi i generi. La leggenda si riverbera anche nel genere delle ballate, così come nella composizione degli *Heldenbücher*, libri miscelanei manoscritti o a stampa (XIV-XVI sec.), che raccolgono parte del *corpus* teodericiano.

Il convegno è aperto a studiose e studiosi di Filologia Germanica e degli ambiti rilevanti per i temi del convegno. Sono benvenuti contributi che riguardino aree tematiche come:

- La figura del re goto nella storiografia tardoantica e medievale: fonti storiografiche dei motivi dell'epica
- Teoderico nella tradizione apologetica e agiografica
- Teoderico nelle tradizioni letterarie volgari
- Teoderico nella tradizione boeziana
- Teoderico nella cultura anglosassone
- Teoderico e gli Ostrogoti nella cultura carolingia
- Teoderico nei documenti runici
- La leggenda eroica di Teoderico: le origini alto medievali
- La *Dietrichepik* in alto-tedesco medio
- Teoderico nella materia nibelungica
- Teoderico nella tradizione nordica
- I generi letterari della leggenda di Teoderico
- La tradizione manoscritta e a stampa del *corpus* teodericiano
- Teoderico nelle testimonianze iconografiche
- Altri argomenti pertinenti al tema del convegno

Le presentazioni avranno una durata di 20 minuti (+ 10 di discussione). È prevista la pubblicazione in lingua inglese di una selezione di contributi.

Le proposte, italiano o in inglese, accompagnate da un breve profilo scientifico della o del proponente, devono essere inviate a: teodericodaverona@ateneo.univr.it. Per informazioni scrivere a lorenzo.ferroni@univr.it.

Date da ricordare:

- 15 dicembre 2025: scadenza per l'invio delle proposte
- 31 gennaio 2026: scadenza per la valutazione delle proposte
- 24-25-26 giugno 2026: convegno (Fondazione Biblioteca Capitolare, Verona)

Comitato scientifico:

Davide Bertagnolli, Anna Cappellotto, Adele Cipolla, Lorenzo Ferroni, Alessandro Zironi

Comitato organizzativo:

Lorenzo Ferroni, Martina Pernigotto, Cassandra Tracogna

**Theoderic of Verona in the Germanic Traditions:
Interdisciplinary Perspectives
International Conference June 24-25-26, 2026 (Verona)**

Department of Foreign Languages and Literatures, University of Verona
Department of Modern Languages, Literatures and Cultures and the Department of Cultural
Heritage of the Alma Mater Studiorum – University of Bologna

in cooperation with
Fondazione Biblioteca Capitolare, Verona

On the 1500th anniversary of the death of the Ostrogothic king Theoderic the Great (453 *ca.*-526), this conference seeks to reassess, from an interdisciplinary perspective, the ways in which the legend of Theoderic of Verona was shaped and transmitted within medieval literary traditions.

Both the historical figure and the legendary hero cut across the linguistic and cultural domains of Germanic Philology. This initiative aims to reopen the discussion in dialogue with adjacent disciplines, to provide renewed impulse to these studies after the seminal contributions of Joachim Heinzle (1978, 1999), Roswitha Wisniewski (1986), and Elisabeth Lienert (2008).

The hero Theoderic of Verona / Dietrich von Bern / Þiðrekr af Bern is the result of a long narrative process that transformed the Ostrogothic king into the protagonist of one of the most renowned epic traditions of the medieval Germanic world (Heinzle 1999). The legend, while preserving certain invariants, developed within a tradition marked by strong mobility, rooted in processes of cultural memory: from eyewitness reports of historical events to oral storytelling, to their fixation in literary texts – often coexisting rather than succeeding one another. Already in historiographical and religious sources (Haymes, Samples 1996), factual accuracy yields to verisimilitude, typification, anachronism, or the fabulous, which variously shape medieval traditions and ultimately give rise to a counterfactual legend. This includes Theoderic's thirty-year exile from Italy and the hero's interaction with non-contemporary figures such as Attila or Ermanaric.

While the early years of Theoderic's reign preserved the image of a righteous ruler, fascinated by *Romanitas* and celebrated as a model for future sovereigns, the last years – overshadowed by the Arian controversy and conflicts with Constantinople and the papacy – contributed to an opposing image of Theoderic as a heretical persecutor of Christians. Ambivalence is found even within the same text, as in the *Anonymus Valesianus II* (6th c.). Following Gregory the Great's tradition, literary memory increasingly shaped the recurring motif of the king's damnation in life, casting him into the mouth of a volcano (*Dialogues*, IV) or riding to hell on a demonic horse (*Þiðriks saga af Bern*), thus reworking the motif of the Wild Hunt. The negative image was reinforced in the translations of Boethius' *Consolatio philosophiae* and further perpetuated in parts of the Latin (e.g. *Gesta Theoderici regis*, *Ystorie imperiales*) and German (e.g. *Kaiserchronik*) traditions, as well as in Middle High German heroic epics, where cowardice becomes a peculiar stigmatizing feature of the hero's characterization (Zironi 1998).

Within epic poetry, Theoderic appears as an exile at Attila's court in the *Hildebrandslied* (9th c.) and in the second part of the *Nibelungenlied* (1200 *ca.*), where he unsuccessfully tries to save himself and his followers from impending slaughter. Other texts produced in the German-speaking South from the 13th century onward, often with a Tyrolean setting, narrate the king's battles against giants, dwarfs, and dragons. These adventurous tales with a courtly patina – *Eckenlied*, *Goldemar*, *Laurin*, *Sigenot*, *Virginal*, *Wunderer* – together with exile narratives such as *Dietrichs Flucht*, *Rabenschlacht*, and *Alpharts Tod* (Lienert 2011, Kragl 2013), form the so-called "Theoderic cycle", conventionally grouped into the "fabulous" and "historical" branches. Yet distinctions blur, as in the hybrid fragment *Dietrich und Wenezlan*, which incorporates elements of both. The legend also reverberates in the genre of ballads as well as in the compilation of the

Heldenbücher (14th-16th c.), that is manuscript and printed miscellanies which transmitted parts of the Dietrich *corpus*.

The conference welcomes proposals from scholars of Germanic Philology and fields related to the conference topics. Possible topics include:

- The Ostrogothic king in late antique and medieval historiography: epic motifs and their sources
- Theoderic in apologetic and hagiographic traditions
- Theoderic in vernacular literatures
- Theoderic and the Boethian tradition
- Theoderic in Anglo-Saxon culture
- Theoderic and the Ostrogoths in Carolingian memory
- Theoderic in runic inscriptions
- Theoderic's heroic legend: early medieval origins
- The Middle High German *Dietrichepik*
- Theoderic within the Nibelung legend
- Theoderic in medieval Nordic tradition
- The literary genres of the Theoderic legend
- The manuscript and print transmission of the Theoderic corpus
- Theoderic in iconographic sources
- Other topics relevant to the theme of the conference

Presentations will last 20 minutes, followed by 10 minutes discussion. A selection of papers will be published in English. Proposals (in Italian or English), accompanied by a short academic bio, should be submitted per e-mail at teodericodaverona@ateneo.univr.it. For further information refer to: lorenzo.ferroni@univr.it.

Key Dates:

- 15 December 2025: proposals submission deadline
- 31 January 2026: notification of acceptance
- 24-25-26 June 2026: conference dates (Fondazione Biblioteca Capitolare, Verona)

Scientific Committee:

Davide Bertagnolli, Anna Cappellotto, Adele Cipolla, Lorenzo Ferroni, Alessandro Zironi

Organizing Committee:

Lorenzo Ferroni, Martina Pernigotto, Cassandra Tracogna